

Arslan Tash è posta lungo una via di transito che tocca Guzana, Harran e raggiunge l'Eufrate a Til Barsip e Carchemish.

Vi è attestata una fase pre-assira attestata da un piedestallo in pietra a forma di toro, che ha paralleli nell'area neo-ittita. Fu trovato in frammenti nell'area dove poi sorgeva verosimilmente un tempio assiro.



# ARSLAN-TASH

PAR

F. THUREAU-DANGIN

A. BARROIS

G. DOSSIN

ET

MAURICE DUNAND

*Publié avec le concours de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres  
(Fonds de Clercq)*

TEXTE

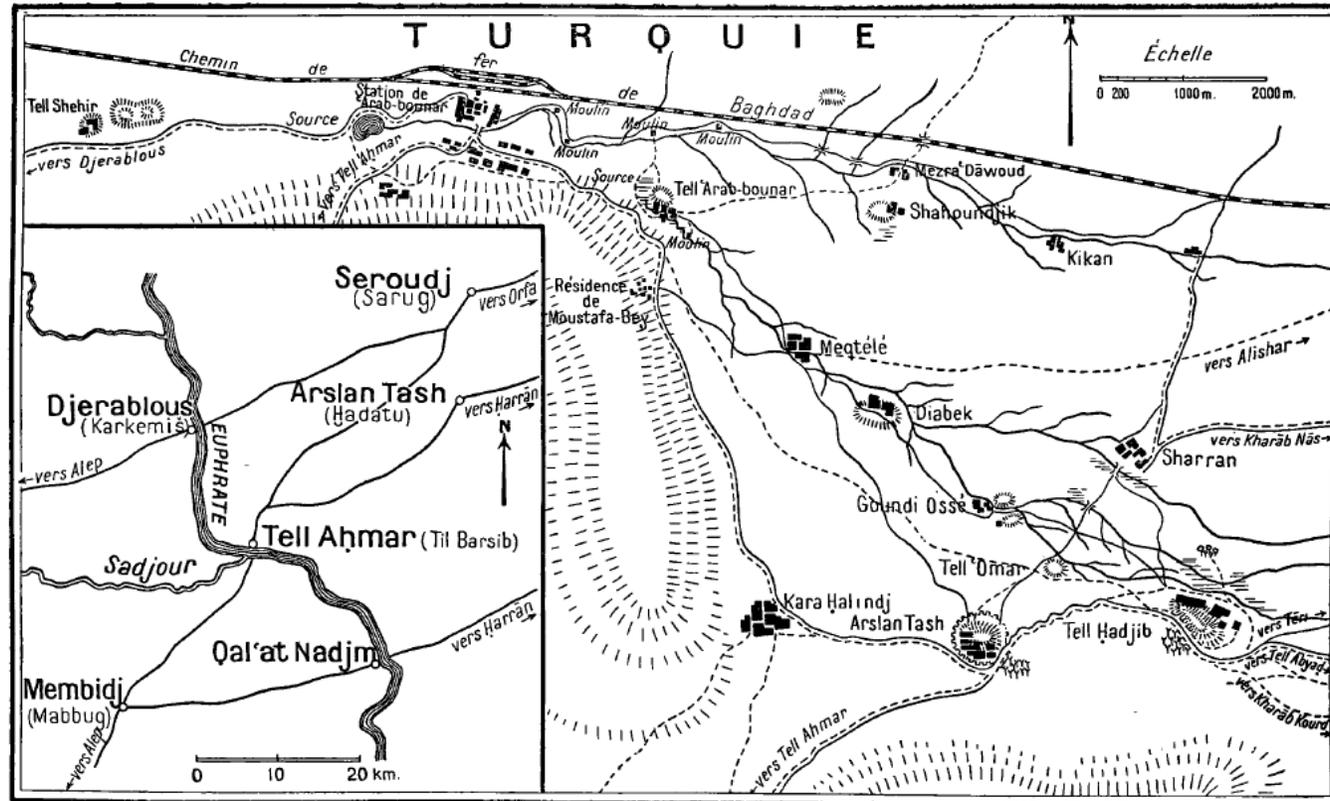


FIG. 1. — Carte de la région d'Arslan-Tash levée par J. Darrous.

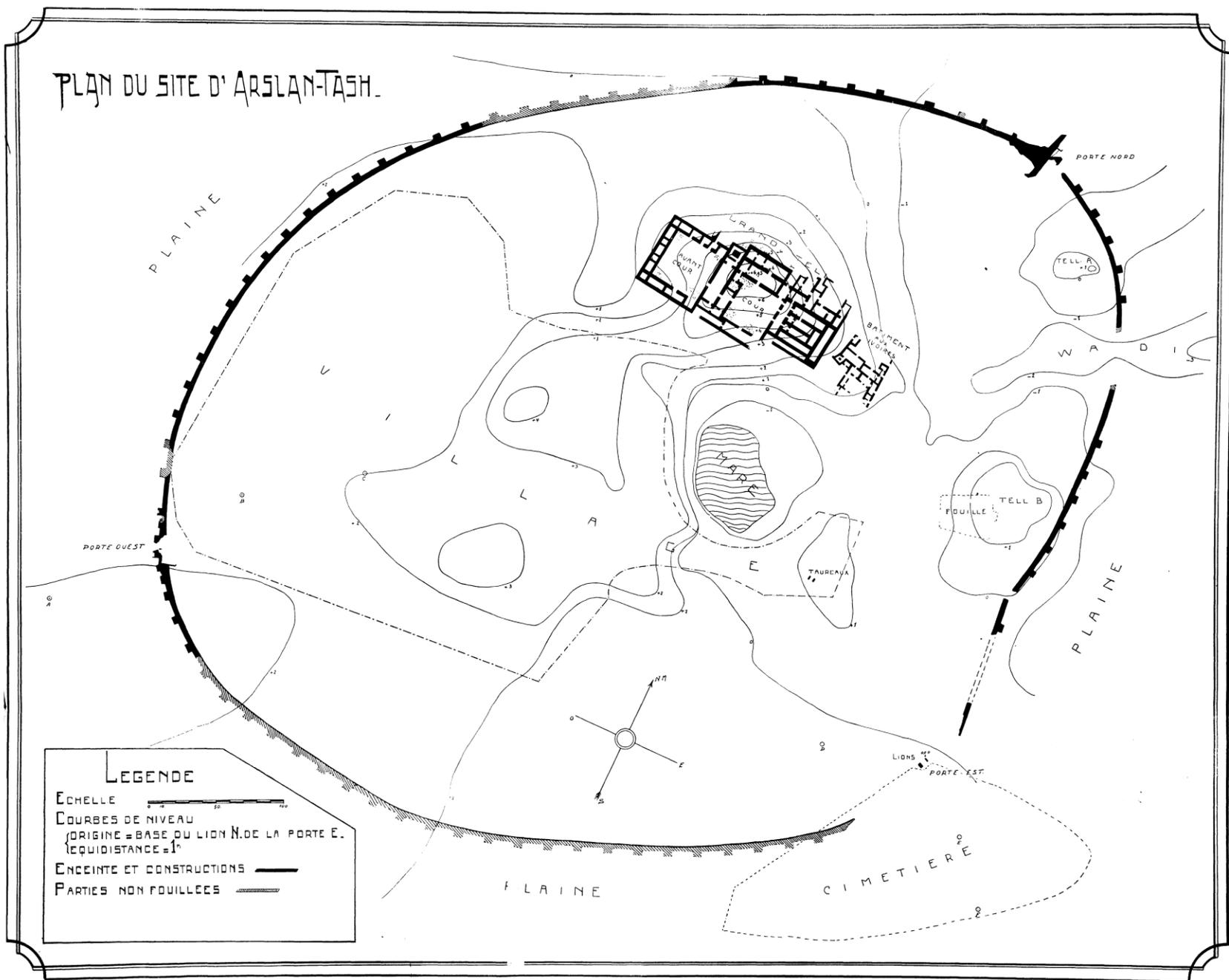
PARIS

LIBRAIRIE ORIENTALISTE PAUL GEUTHNER

13, RUE JACOB, VI<sup>e</sup>

1934

# PLAN DU SITE D'ARSLAN-TASH.



**LEGENDE**

ECHELLE

COURBES DE NIVEAU  
 (ORIGINE = BASE DU LION N. DE LA PORTE E.  
 L'EGALITE = 1m)

ENCEINTE ET CONSTRUCTIONS

PARTIES NON FOUILLEES

il palazzo assiro è un grande complesso in mattoni con facciate lunghe di 150m  
 La parte centrale si eleva a 3,30m. sopra la parte sommitale del tell.

# FOUILLES D'ARSLAN-TASH - 1928 -

RELIEVE PAR L'ARCHITECTE E.D.B.A. SOUSSIGNE. — ARSLAN-TASH, 20 NOVEMBRE 1928.

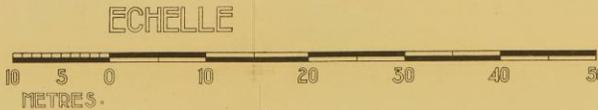
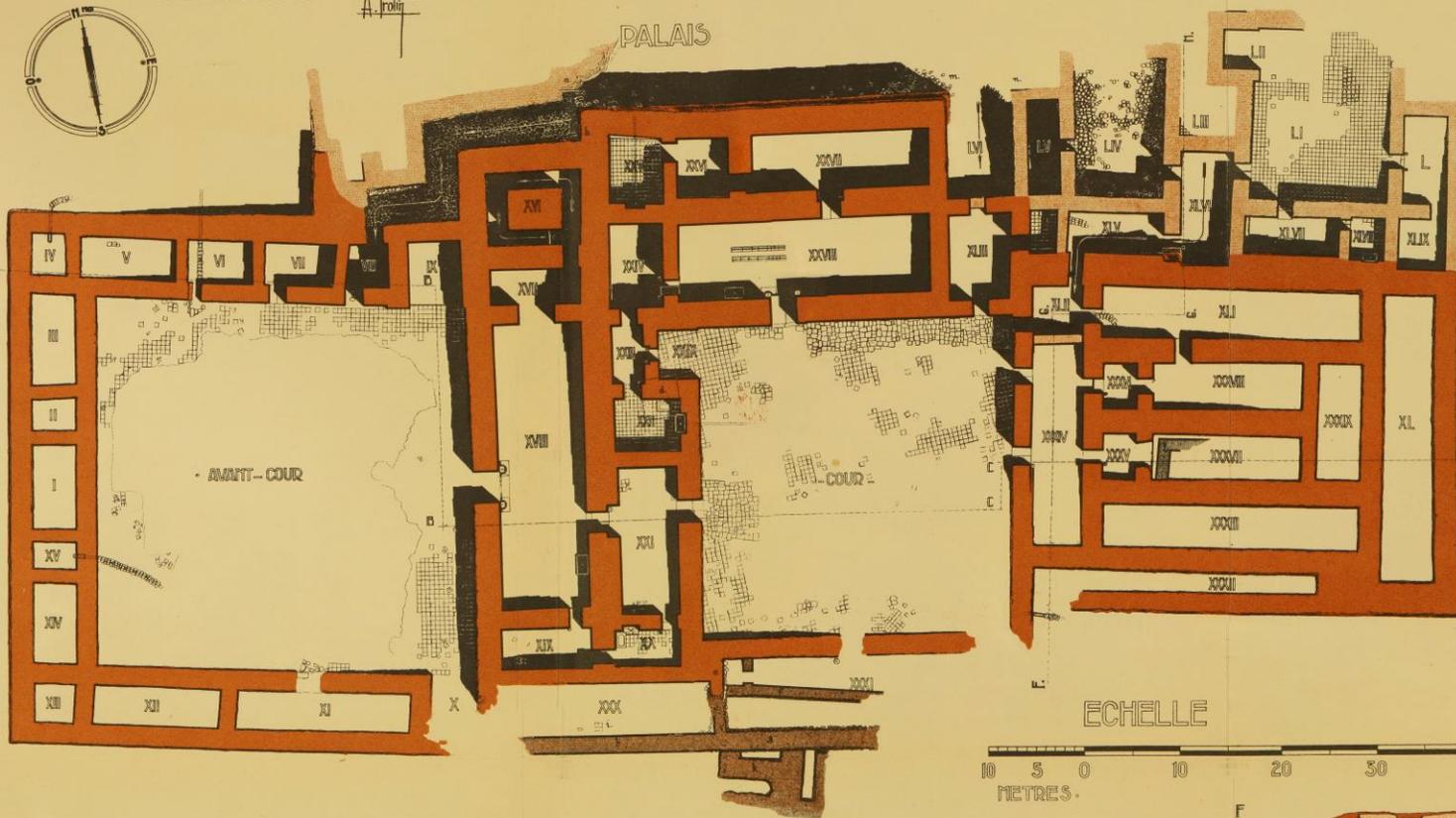
PARIS 13 MAI 1929

A. 1/1000

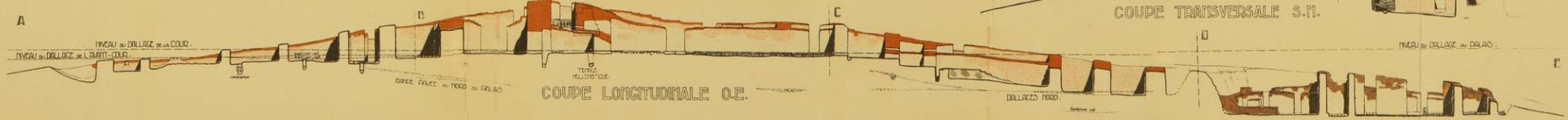
## LEGENDE

LES ORNEMENTS EN NOIR DONNENT A L'ECHELLE DU PLAN LA HAUTEUR DES MURS CORRESPONDANTS. ELLES SONT PROJETEES SUR LE NIVEAU DU SOL ANCIEN SUPPOSE ENTIEREMENT RESTITUE.

- MURS DU PALAIS.
- MURS AJOUTES POSTERIEUREMENT.
- MURS AU NIVEAU INTERIEUR DU PALAIS.
- MURS ANTERIEURS AU PALAIS.



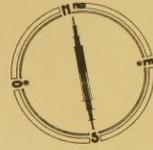
DANS LES COUPES : L'ECHELLE DES LONGUEURS EST CELLE DU PLAN L'ECHELLE DES HAUTEURS A ETE DOUBLEE.



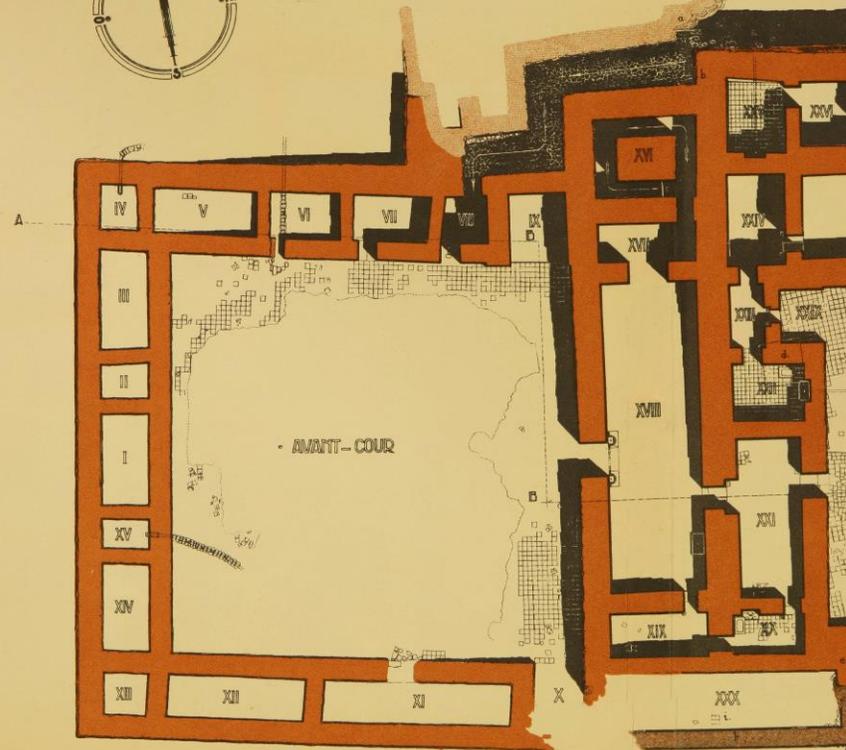
# FOUILLES D'ARSLAN-TASH - I

RELIEF PAR L'ARCHITECTE E.D.B.A. SOUSSINE. ARSLAN-TASH, 20 DECEMBRE 1928.

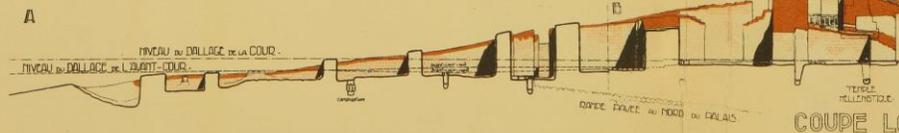
PARIS 15 MAI 1929



PALAIS



DANS LES COUPES : L'ECHELLE DES LONGUEURS EST CELLE DU PLAN  
L'ECHELLE DES HAUTEURS A ETE DOUBLEE.



Gli archeologi ricostruiscono l'ingresso a ovest dove si trovava la *bâbu kamû*, ossia la porta esterna, di cui però non è rimasto nulla perché in questa sezione si sono preservate solo le fondazioni. Da tale porta si accedeva a una corte quadrangolare (di ca. 39 x 50 m), lastricata e dotata di una leggera pendenza per lo scolo delle acque che defluivano attraverso una canalizzazione sotterranea, rinvenuta nell'ambiente 6. Essa è costituita da uno scolo formato da pietre oblunghe di 12 cm di profondità, appositamente preparate. Lo scolo era coperto da pietre piatte. Il tutto era posto a ca. 40/50 cm sotto il pavimento della stanza VI. Un altro scolo sfociava dalla stanza XV a un tombino all'interno della corte. Ci si chiede se fossero stanze da bagno.

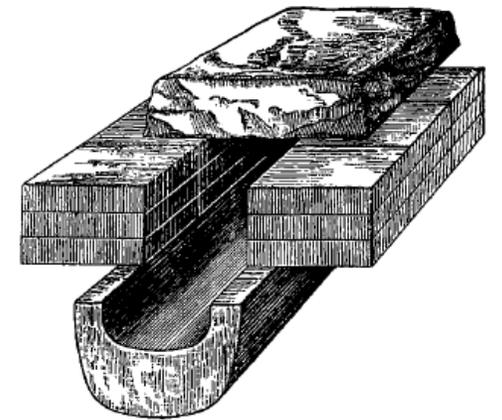
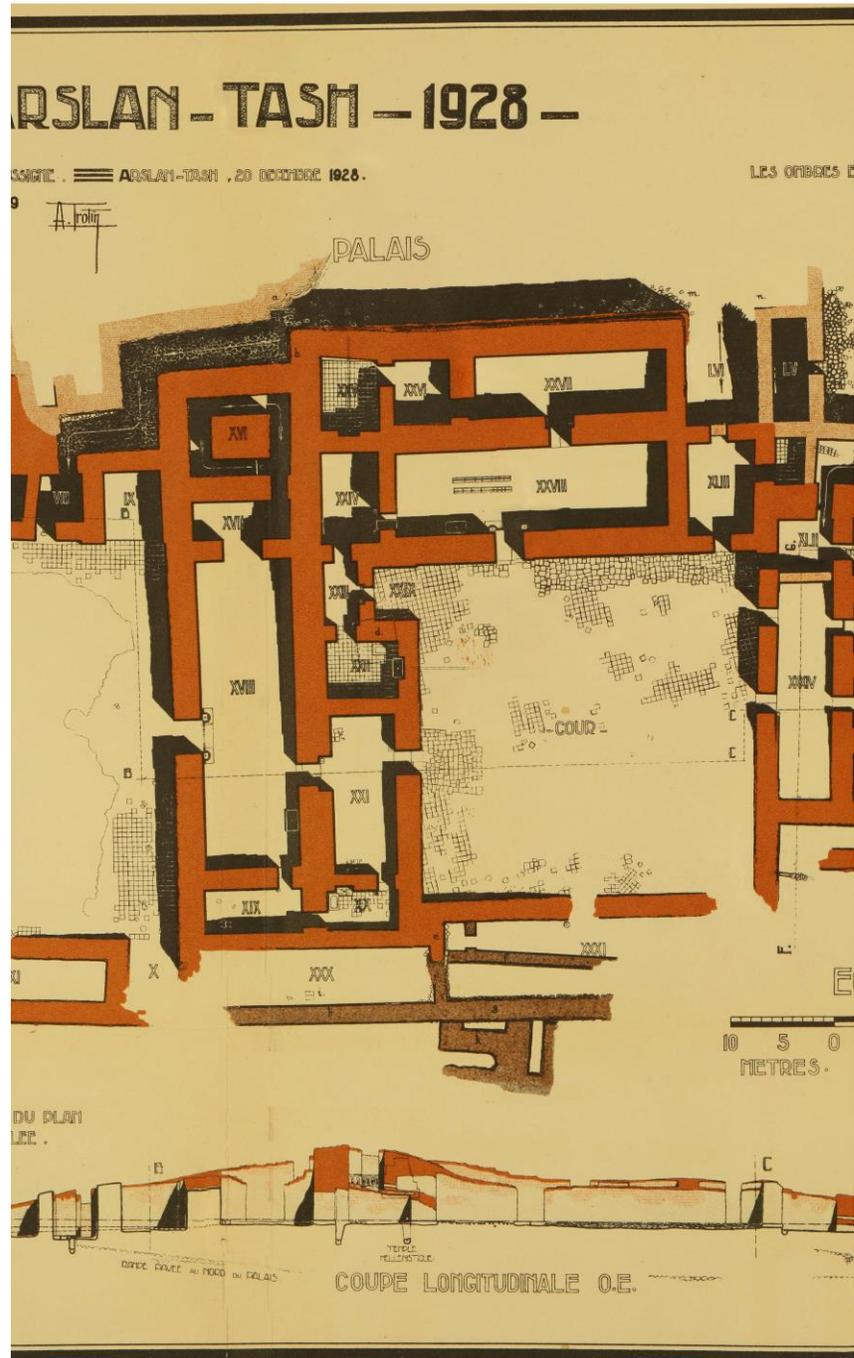


FIG. 9.

La corte era circondata da ambienti che formavano il *bâbânu*, ossia l'area più esterna, e che vengono ritenuti destinati agli alloggi del personale.



All'estremità opposta della corte rispetto all'ingresso si trova la sala del trono (sala XVIII) che misura 30x9m, ovvero 36 se si considera anche l'ambiente adiacente (XVII). Una lastra calcarea di 2,10x1,29 m, leggermente concava con un avallamento al centro ha fatto pensare a un'installazione connessa a libagioni.

L'ambiente XVI è costituito da una scala o più probabilmente rampa che dava accesso alla terrazza superiore.

La sala XVIII era in comunicazione con la corte interna attraverso la sala XXI. A sud di queste si aprivano due ambienti più piccoli di cui uno (XX) interpretato come stanza da bagno. Il pavimento è impermeabilizzato con bitume, come la base dei muri. Sono inoltre collocate delle lastre calcaree, una con foro di scolo, l'altra forse destinata a fornire la base per una vasca.

# ARSLAN - TASH - 1928 -

ASSISTE . . . ARSLAN-TASH , 20 OCTOBRE 1928 .

LES OMBRES E



La corte interna era anch'essa lastricata. La presenza di mattonelle di diverse dimensioni e di lastre in basalto in alcune parti sono indizi di un lungo uso.

Il sistema di scolo era un po' più largo e profondo che nella corte d'ingresso.

Sul lato nord di tale corte si affacciavano altri ambienti interpretati come parte residenziale, aperta verso sud, per difenderla dalle tempeste di sabbia determinate occasionalmente da forti venti settentrionali.

Gli archeologi hanno ritenuto di distinguere gli appartamenti del re (sale XXII-XXIV e XXVIII) e delle donne (XXV-XXVII). La sala XXVIII è interpretata come un grande salone ove si notano le corsie oggi ritenute funzionali allo spostamento di un braciere. La sala XXII era verosimilmente una stanza da bagno, così come la XXV.

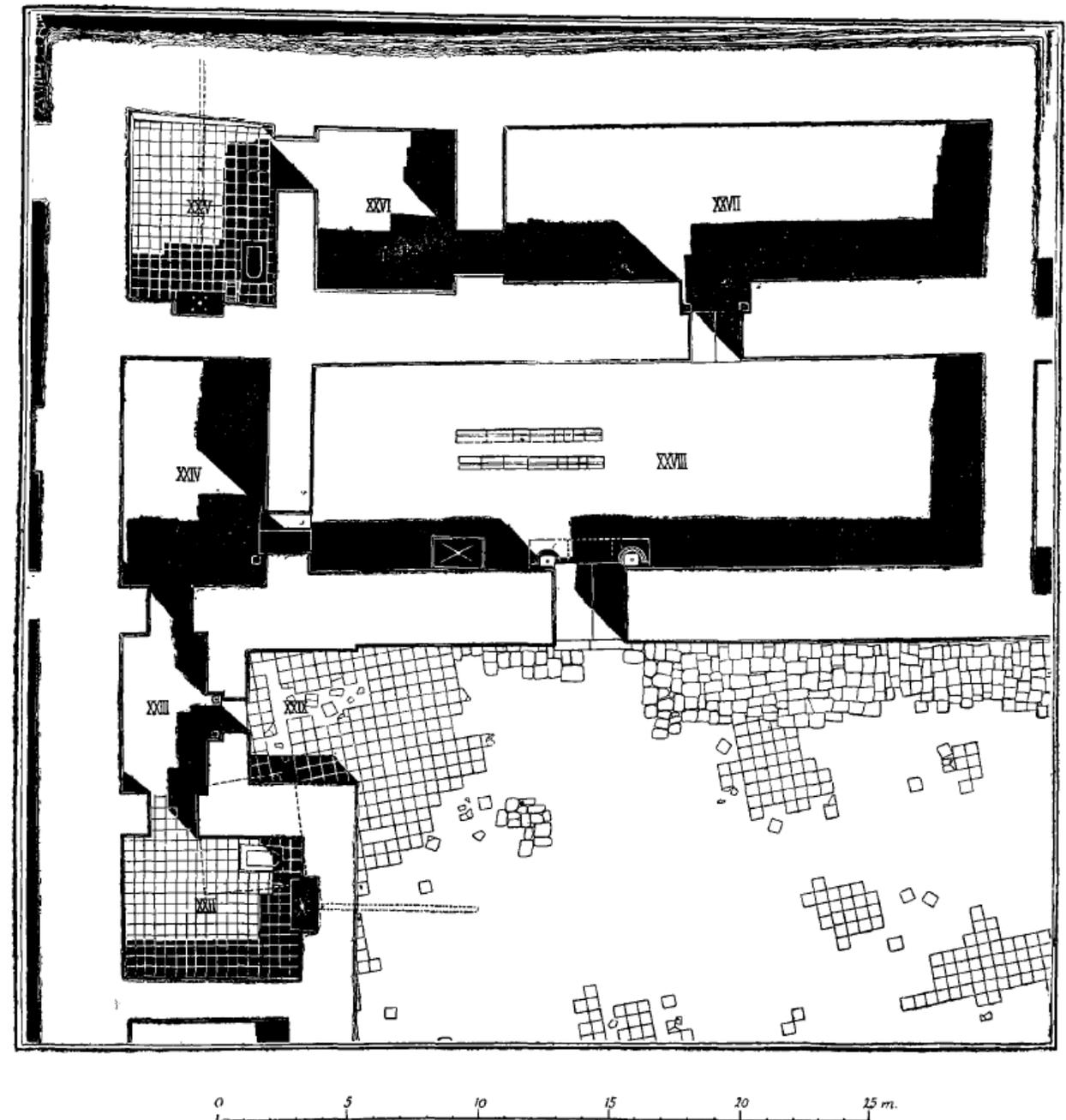


FIG. 10.

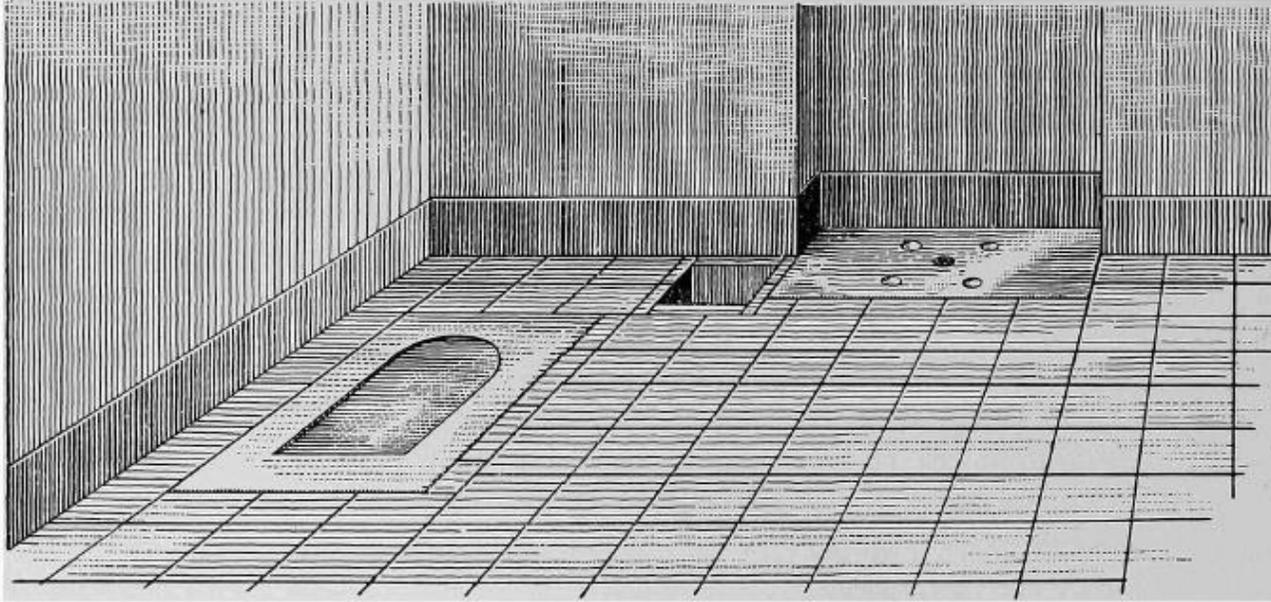


FIG. 11.

In questa parte del palazzo si sono conservati gli alzati dei muri e tracce della decorazione che consisteva in un fregio policromo a motivi geometrici che correva a ca. 1,50-2,00 d'altezza della parete. La banda continua è alta 78 cm, su intonaco a calce originariamente bianco con disegni in blu cobalto e rosso, con contorni ripassati in nero.

Ricostruzione della stanza da bagno XXII, che misura 6,50x5,30m. Il pavimento poggiava su uno strato di bitume con piccoli sassi. In una rientranza del muro si trova una lastra calcarea con un buco centrale di 13 cm di diametro. 4 cavità sono interpretate come alloggiamenti per un mobile di toilette. Un sistema di scolo scorre 80 cm sotto alla lastra.

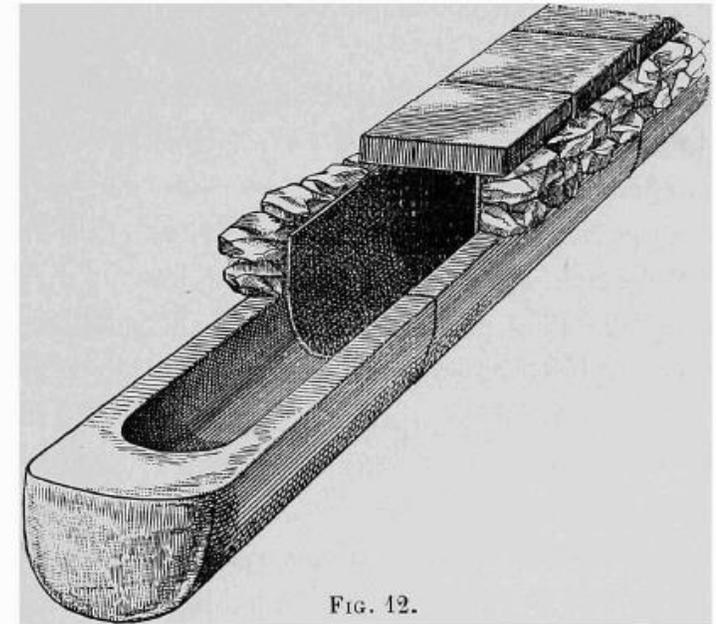


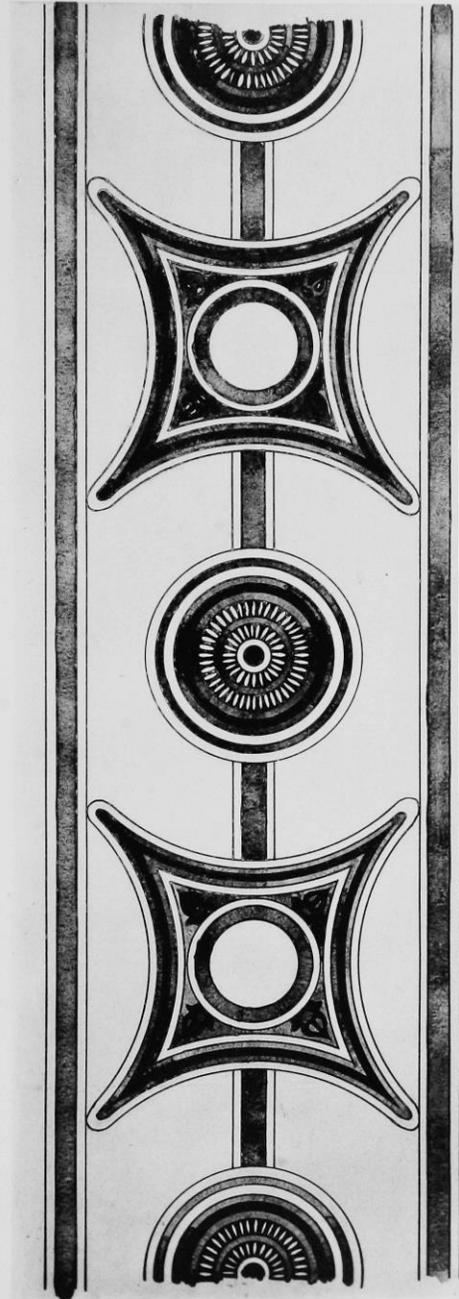
FIG. 12.



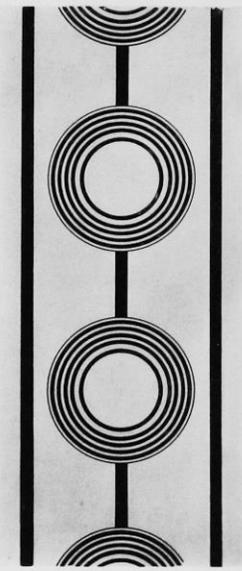
1



2



1

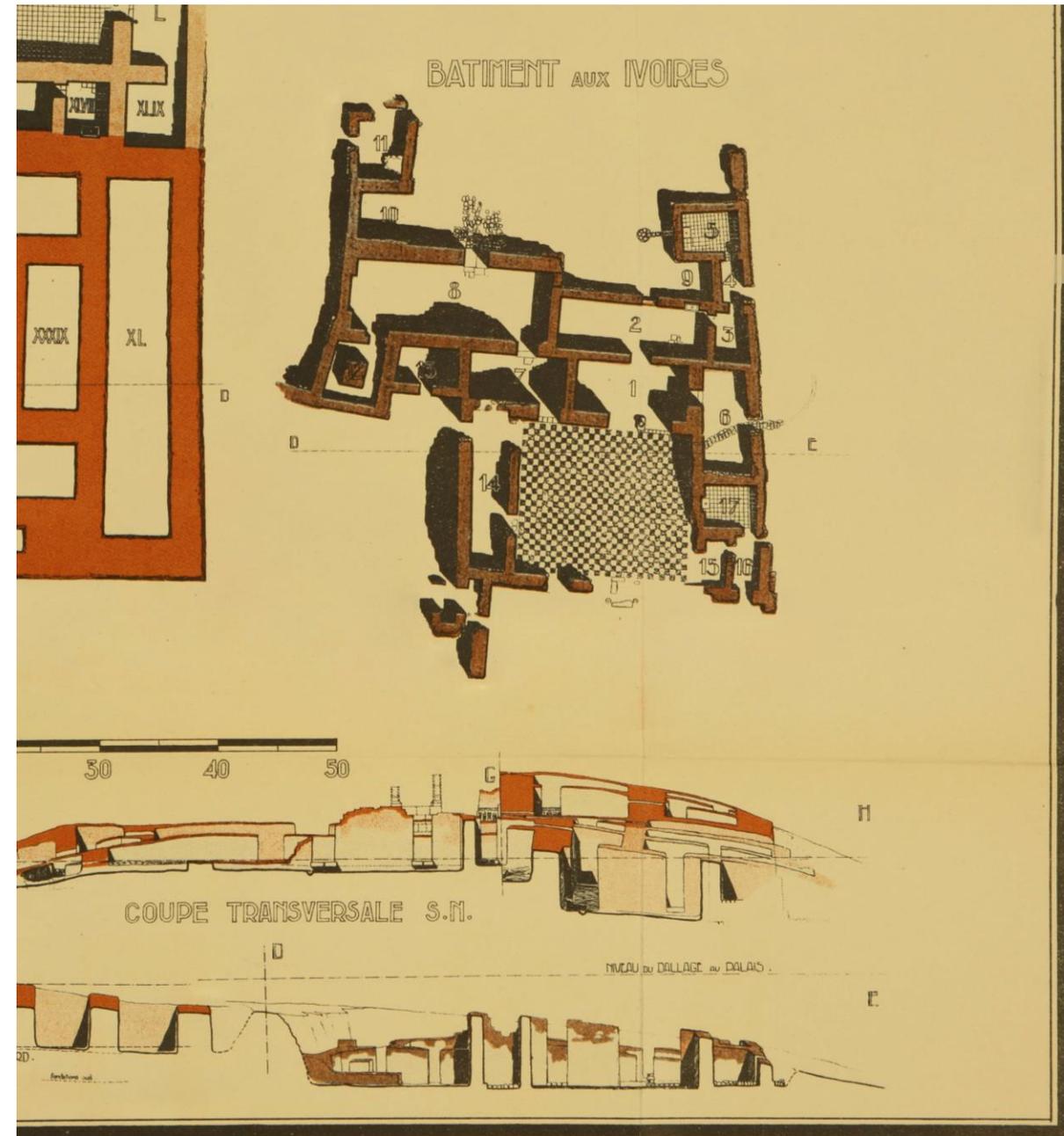


2



A est dell'edificio palatino sorge un'altra struttura denominata dagli archeologi *Bâtiment aux ivoires* per il suo contenuto. La struttura con corte di accesso (a nord) e corte centrale è quella consueta. La sala 8 era probabilmente la sale delle udienze e presenta una nicchia sul fondo. A Til Barsip un simile alloggio ospitava un podio, evidentemente per il trono.

Caratteristica saliente è la corte (12,50x14m), pavimentata con una sorta di mosaico in ciottoli rotondi bianchi e neri a formare una scacchiera. Sulla corte si affacciano le zone residenziali. La stanza più interessante è la 14 perché qui fu rinvenuta la maggior parte degli avori.



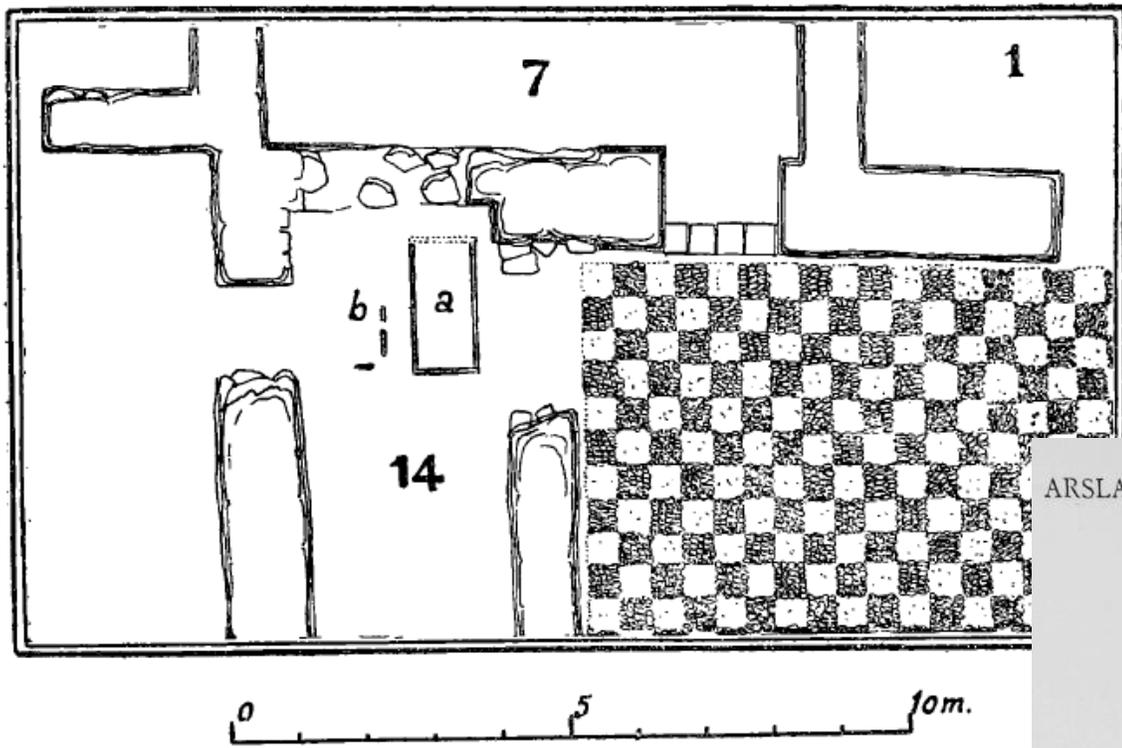


FIG. 31.

Gli avori devono erano verosimilmente la decorazione di mobili.

ARSLAN-TASH

Pl. XVIII

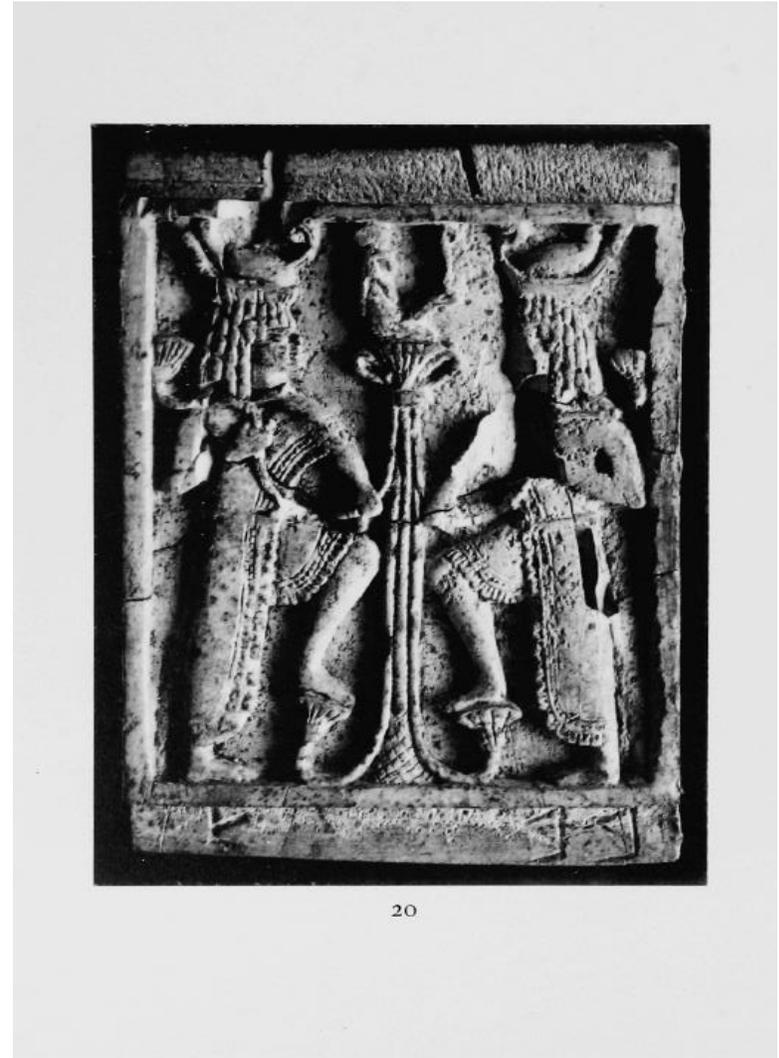




I



2



20

la nascita di Horo



22

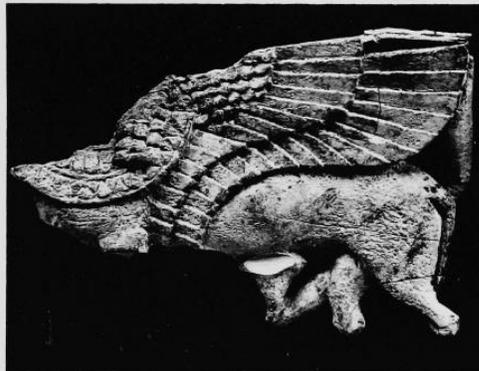
sfinxi con testa d'ariete



31



33



32



34



36



35

sfingi androcefale

la donna alla finestra



45



46



47

ARSLAN-TASH

Pl. XXXI

per questo motivo  
si sono trovato  
paralleli nell'area  
egea e nel culto di  
Afrodite  
*parakryptusa*

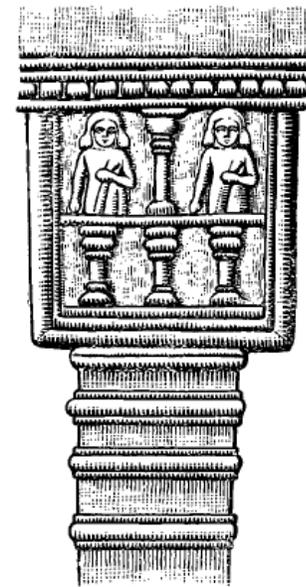


FIG. 38.

da un rilievo di Assurbanipal



63



64

## la vacca che allatta

La vacche allaitant et retournant la tête pour lécher le veau qui suce sa mamelle est assez fréquemment représentée en Égypte dans les scènes rurales qui décorent les parois des tombeaux ; voir, par exemple, sous l'Ancien Empire, le tombeau d'Anta <sup>(3)</sup>, celui de Ptahhetep <sup>(3)</sup>, d'autres encore <sup>(4)</sup> ; sous le Moyen Empire, certains tombeaux de Beni-Hassan <sup>(5)</sup> et de Mèr <sup>(6)</sup>. La vacche passe parfois sa langue juste au-dessus de la queue du veau, mais jamais en dessous, comme sur nos ivoires. Au temps de



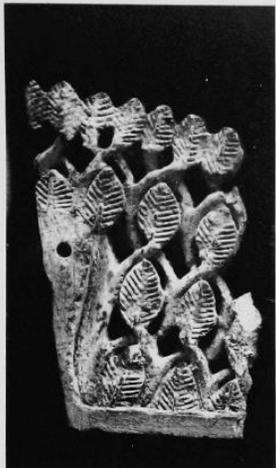
FIG. 43.

la XVIII<sup>e</sup> dynastie, on retrouve une scène analogue sur une coupe qui provient d'un hypogée de Sheikh Abd el-Gournah, près de Thèbes <sup>(7)</sup> (fig. 43). Ce tableau rustique paraît avoir





97



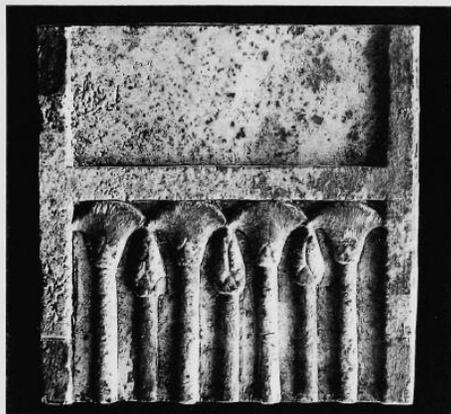
99



100



98



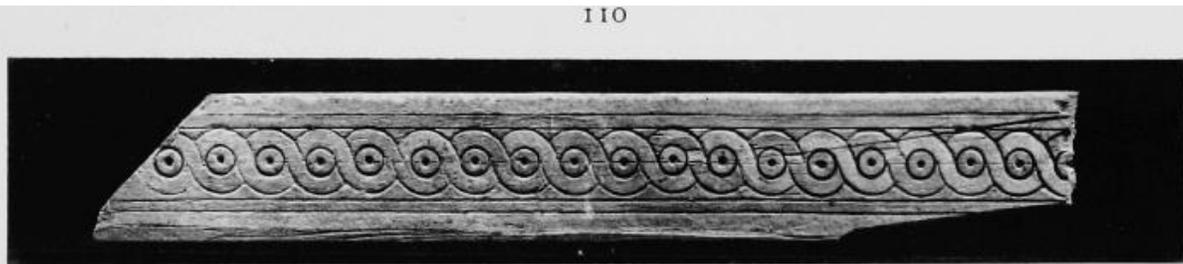
101



102



103



110



111

112 a



112 b



FIG. 34.

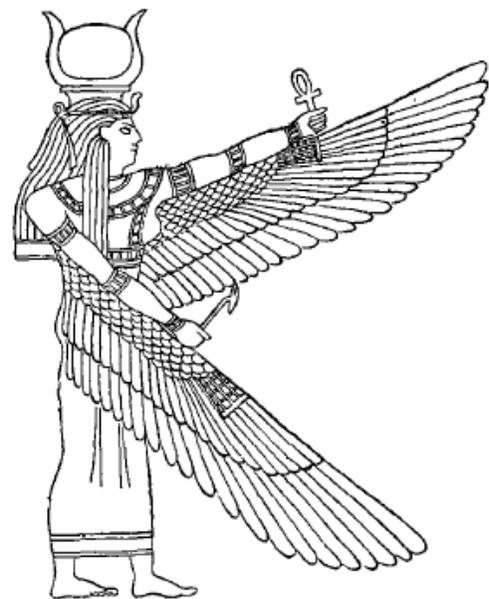


FIG. 35.

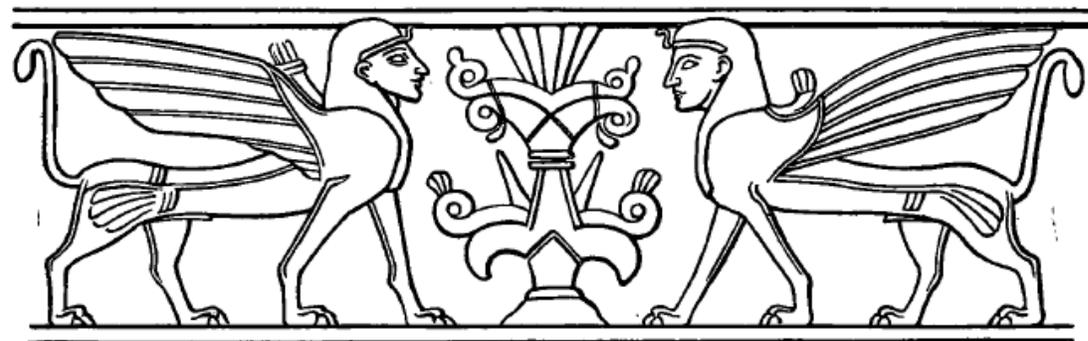
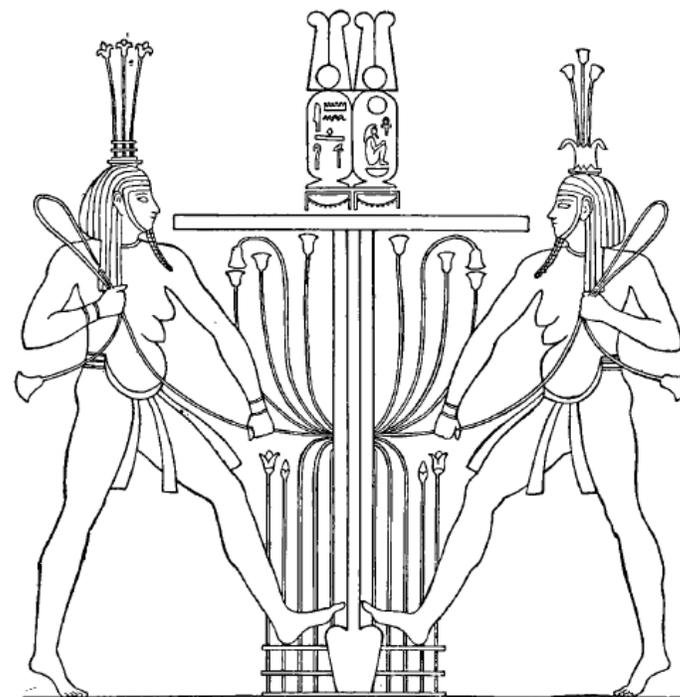
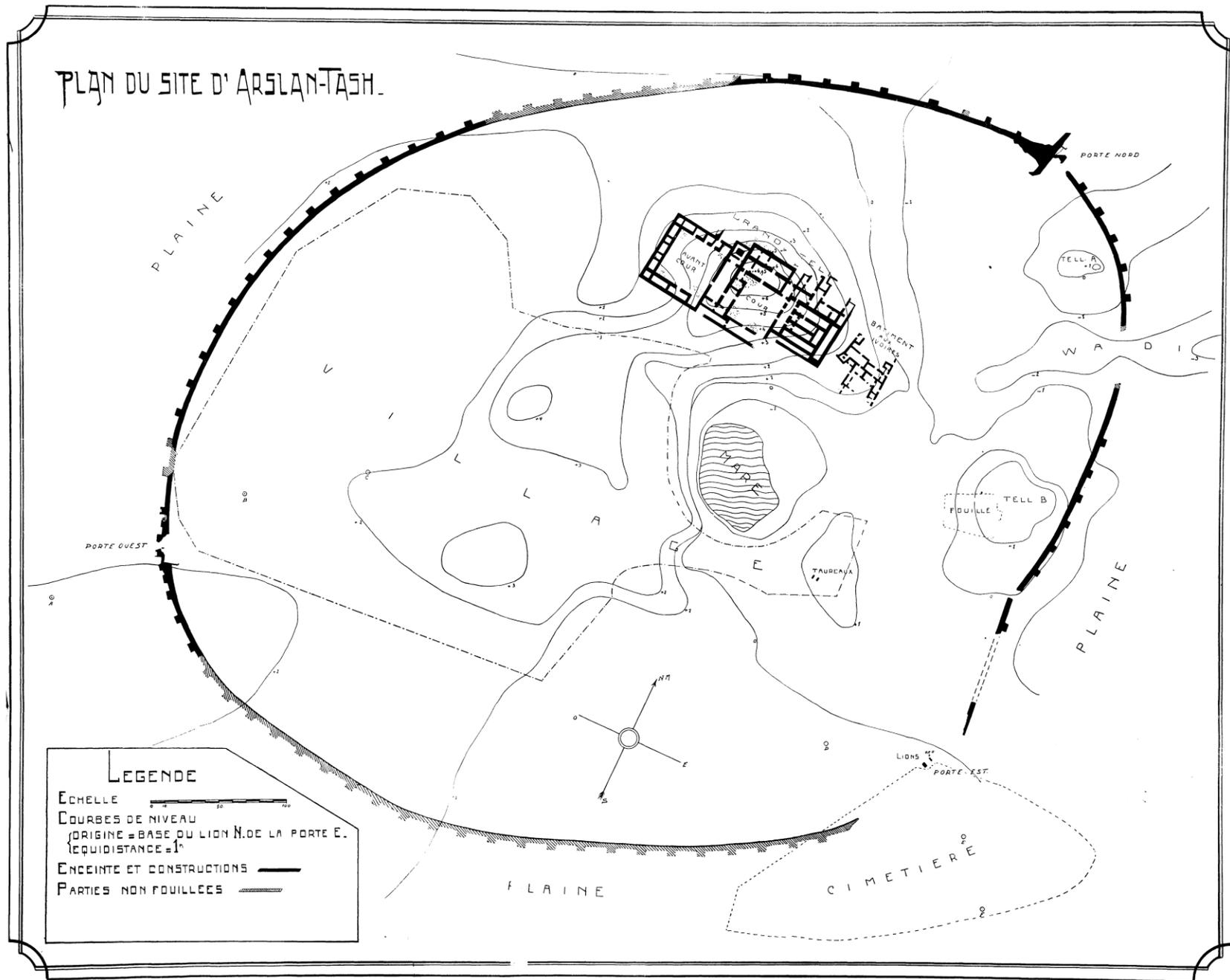


FIG. 37.

paralleli dall'Egitto



Il sito include anche altre aree monumentali, in particolare un'area identificata come complesso templare e le porte urbane. Queste zone sono caratterizzate dalla presenza di statue e rilievi.



**Fig. 22.** Detail: AM 1948.

## Albenda

in *The Gateway and Portal Stone Reliefs from Arslan Tash* distingue tre gruppi di figure umane a rilievo. I gruppi si differenziano per stile e luogo di rinvenimento. Un gruppo è costituito dalle rappresentazioni di parate militari.



**Fig. 1.** Arslan Tash reliefs AM 1946, AM 1947, AM 1948. Photo courtesy Istanbul Arkeoloji Müzerli.



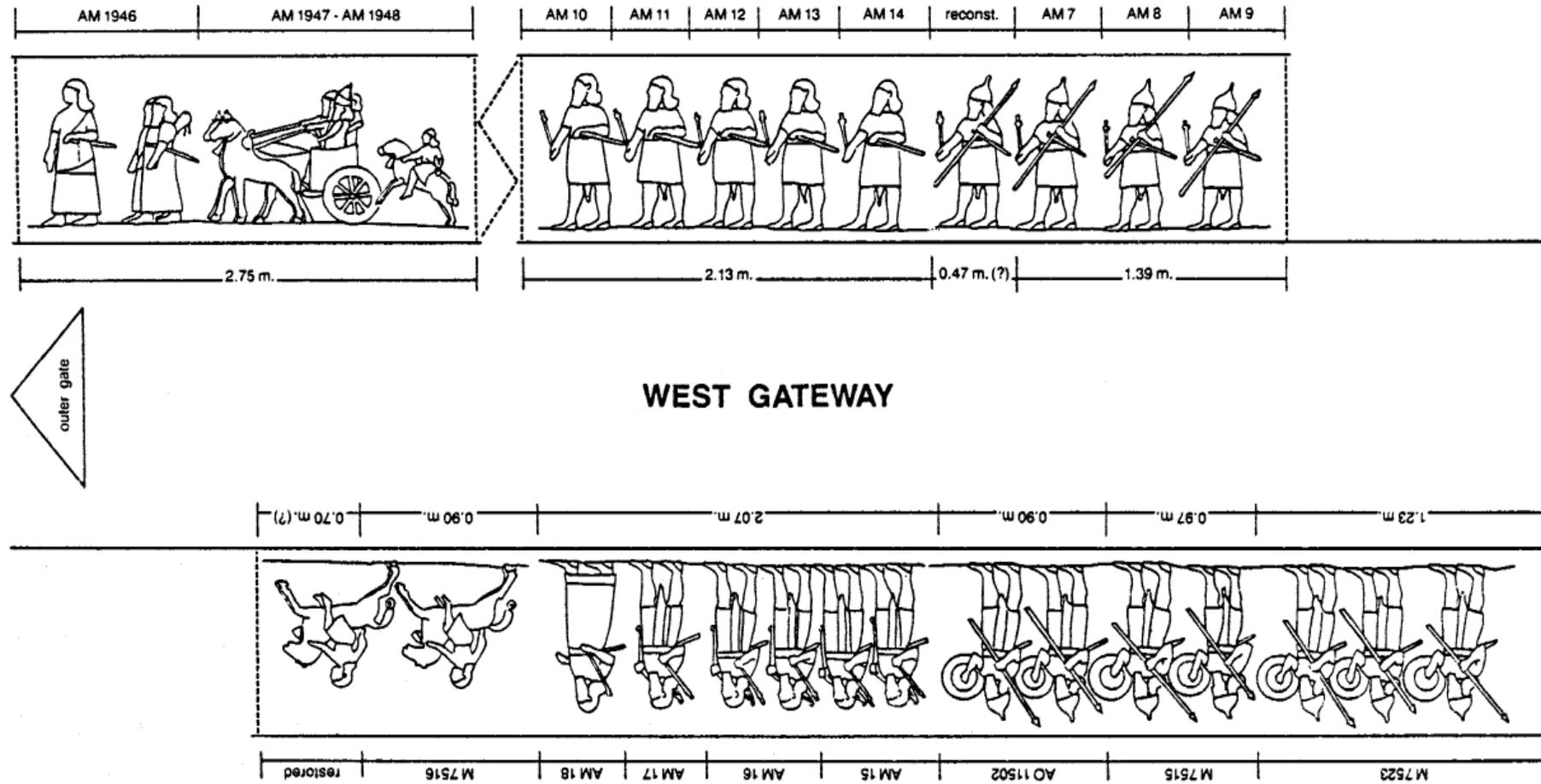
**Fig. 6.** Arslan Tash relief AO 11502. Photo courtesy Musée du Louvre.



**Fig. 2.** Arslan Tash reliefs AM 10, AM 11, AM 12, AM 13, AM 14. Photo courtesy Istanbul Arkeoloji



**Fig. 3.** Arslan Tash reliefs AM 7, AM 8, AM 9. Photo courtesy Istanbul Arkeoloji Müzerli.



**Fig. 16.** Author's reconstruction of compositions in west gateway, based upon collated drawings of excavated finds.

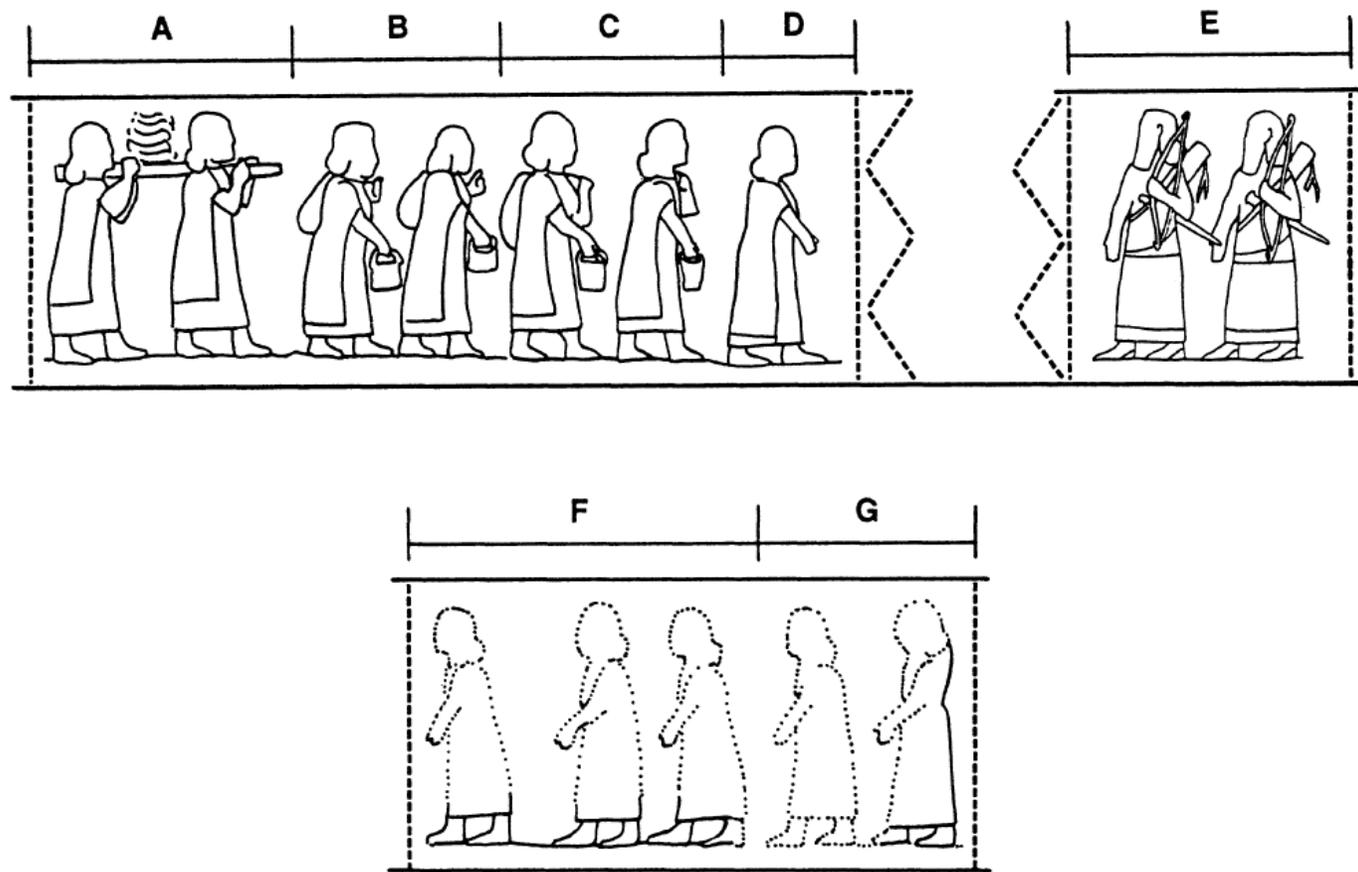
gruppo con processioni di tributari e attendenti



**Fig. 8.** Arslan Tash relief AO 28490. Photo courtesy Musée du Louvre.



**Fig. 9.** Arslan Tash relief M 7518. Photo courtesy Aleppo Museum.



**Fig. 29.** Author's reconstruction of processions of bearers of tribute, based on collated drawings of excavated finds. Thureau-Dangin, *et al.* 1931: A = pl. 13:3; B = pl. 13:1 (Aleppo M 7514); C = pl. 13:2 (Louvre AO 28490); D = pl. 12:3; E = unpublished (Aleppo M 7518); F = pl. 14:1; G = pl. 13:4.

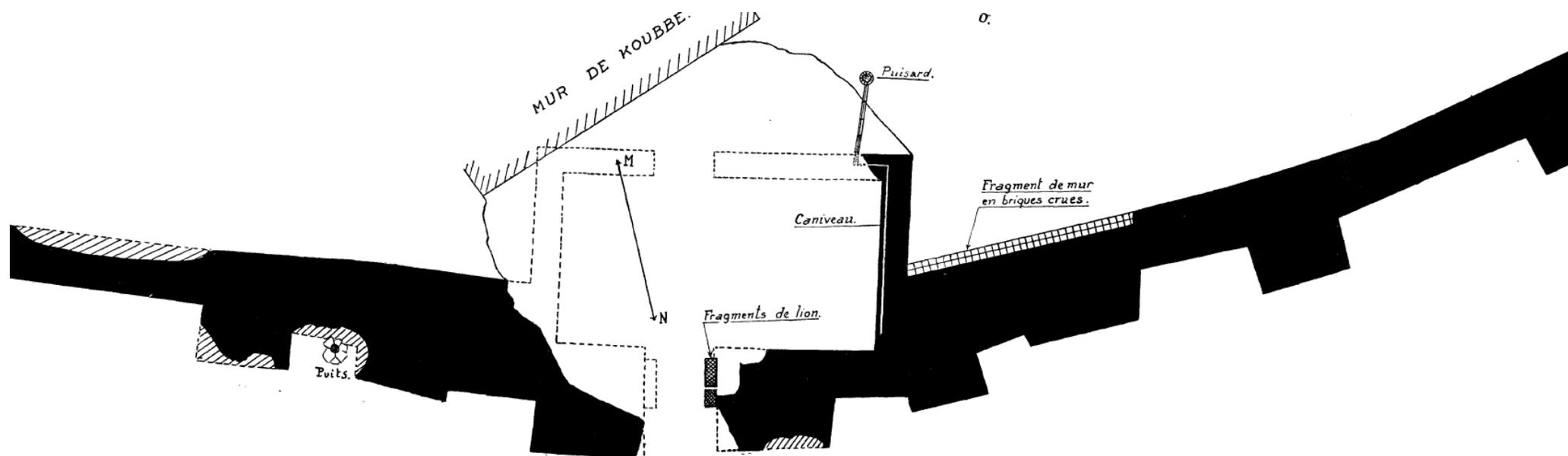
e un terzo gruppo di tributari caratterizzati da uno stile diverso



**Fig. 10.** Tell Hadjib relief AM 1955. Photo courtesy Istanbul Arkeoloji Müzerli.



**Fig. 11.** Tell Hadjib relief AM 1982. Photo courtesy Istanbul Arkeoloji Müzerli.



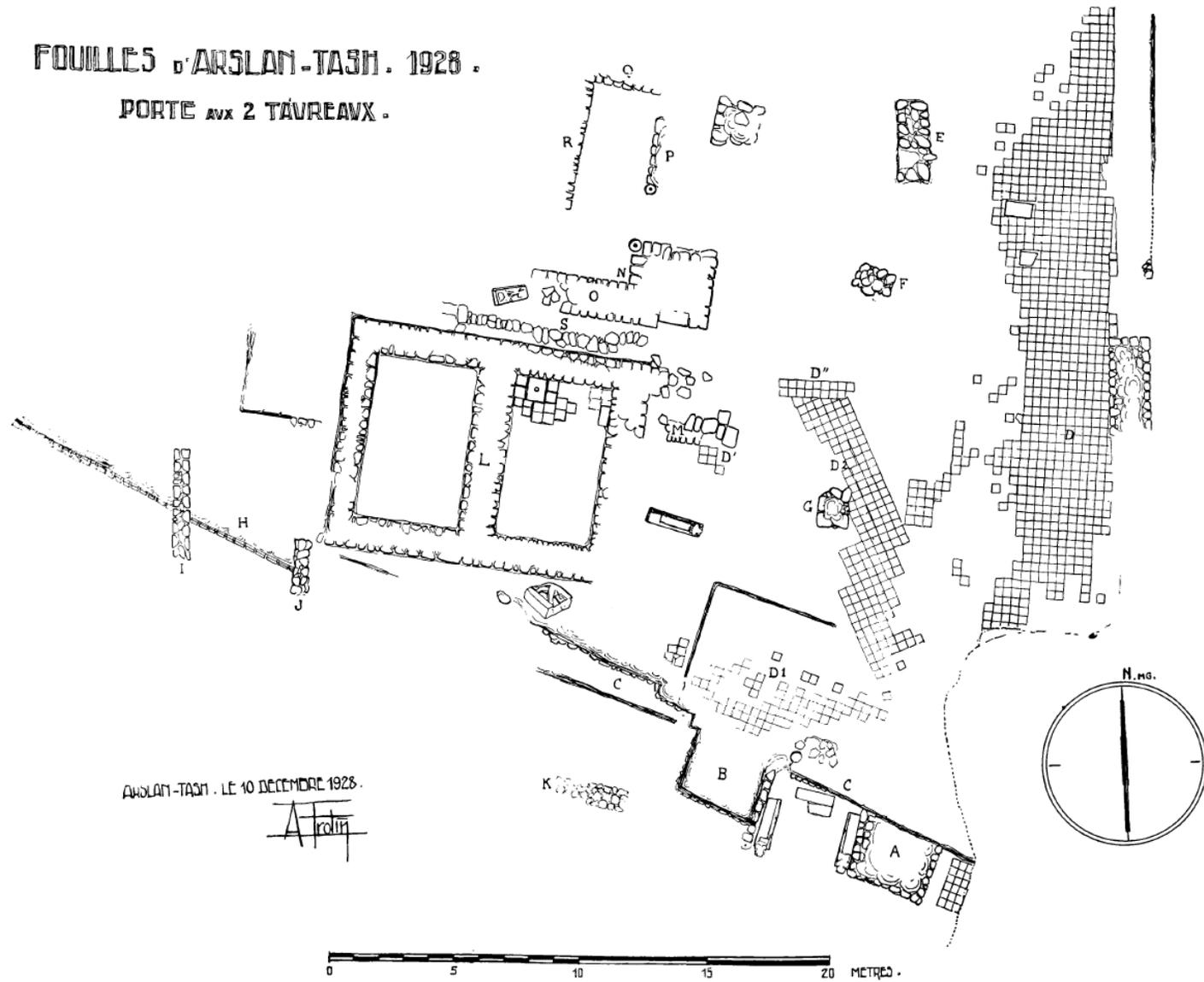
porta ovest



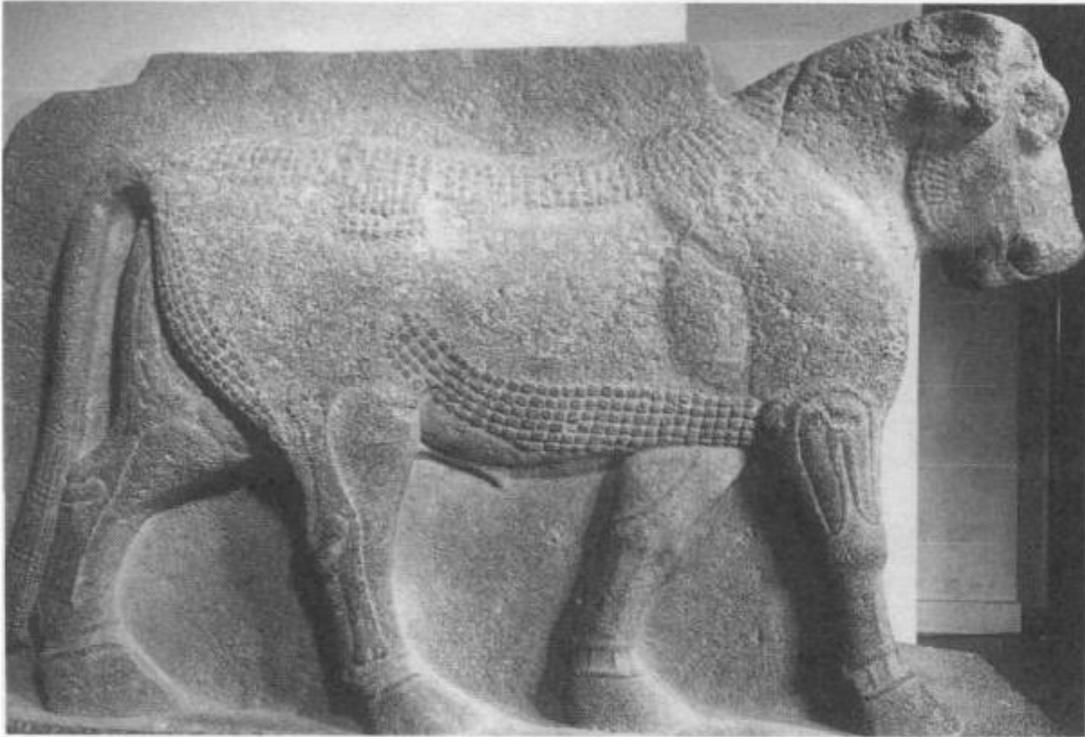
FIG. 27

FOUILLES D'ARSLAN-TASH. 1928.

PORTE AUX 2 TAUREAUX.



grandi sculture di animali sono state trovate in diversi punti del tell:  
porta urbica est; porta urbica ovest; tempio assiro e ingresso all'area del tempio. Sono ricavati da singoli blocchi di basalto e disposti a coppie.  
Oltre alle statue intere sono stati trovati vari frammenti di altre del medesimo tipo.

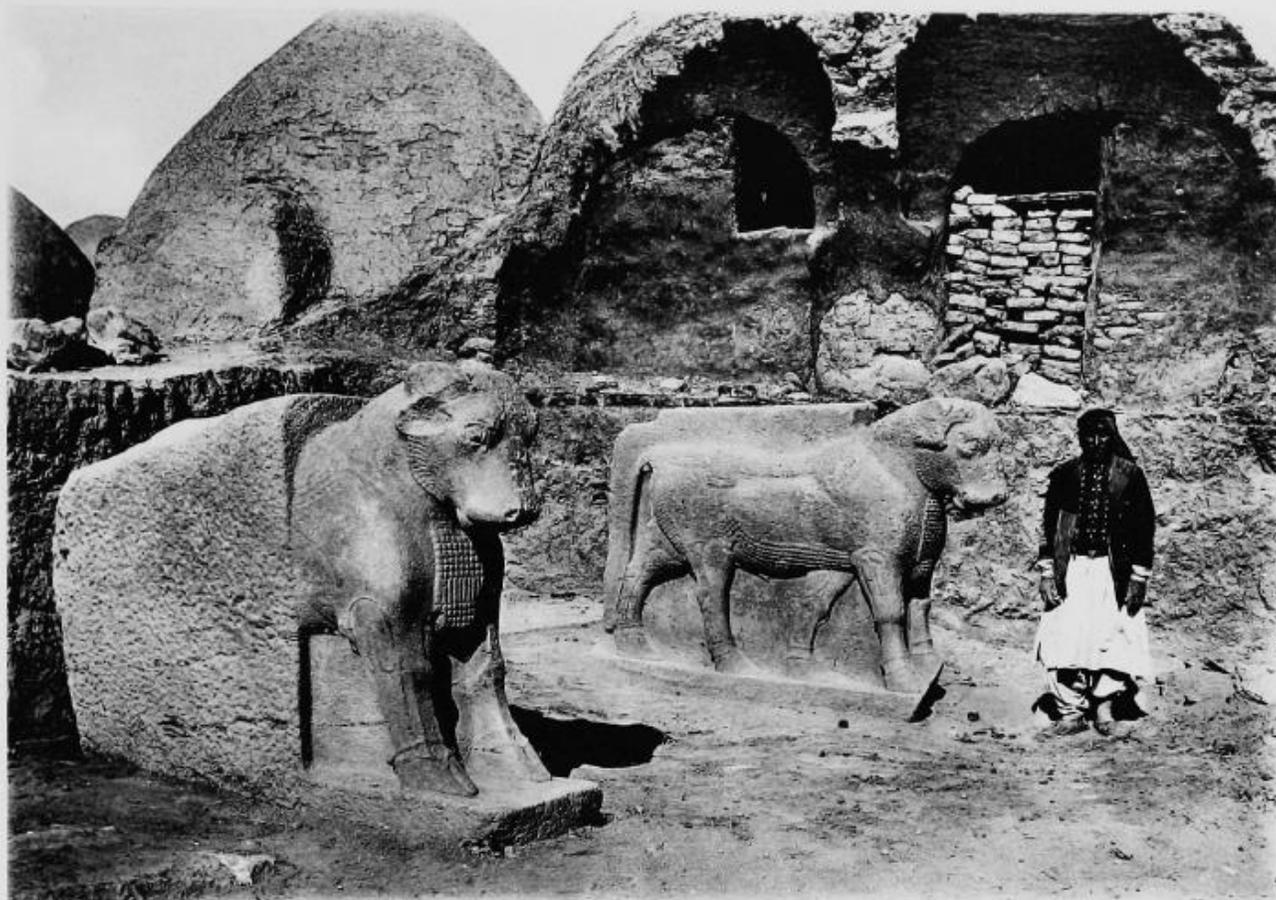


**Fig. 13.** Arslan Tash bull AO 11501. Photo courtesy Musée du Louvre.

tori dalla zona di ingresso all'area del tempio



**Fig. 12.** Arslan Tash bull AO 11500. Photo courtesy Musée du Louvre.



I

porta del tempio assiro

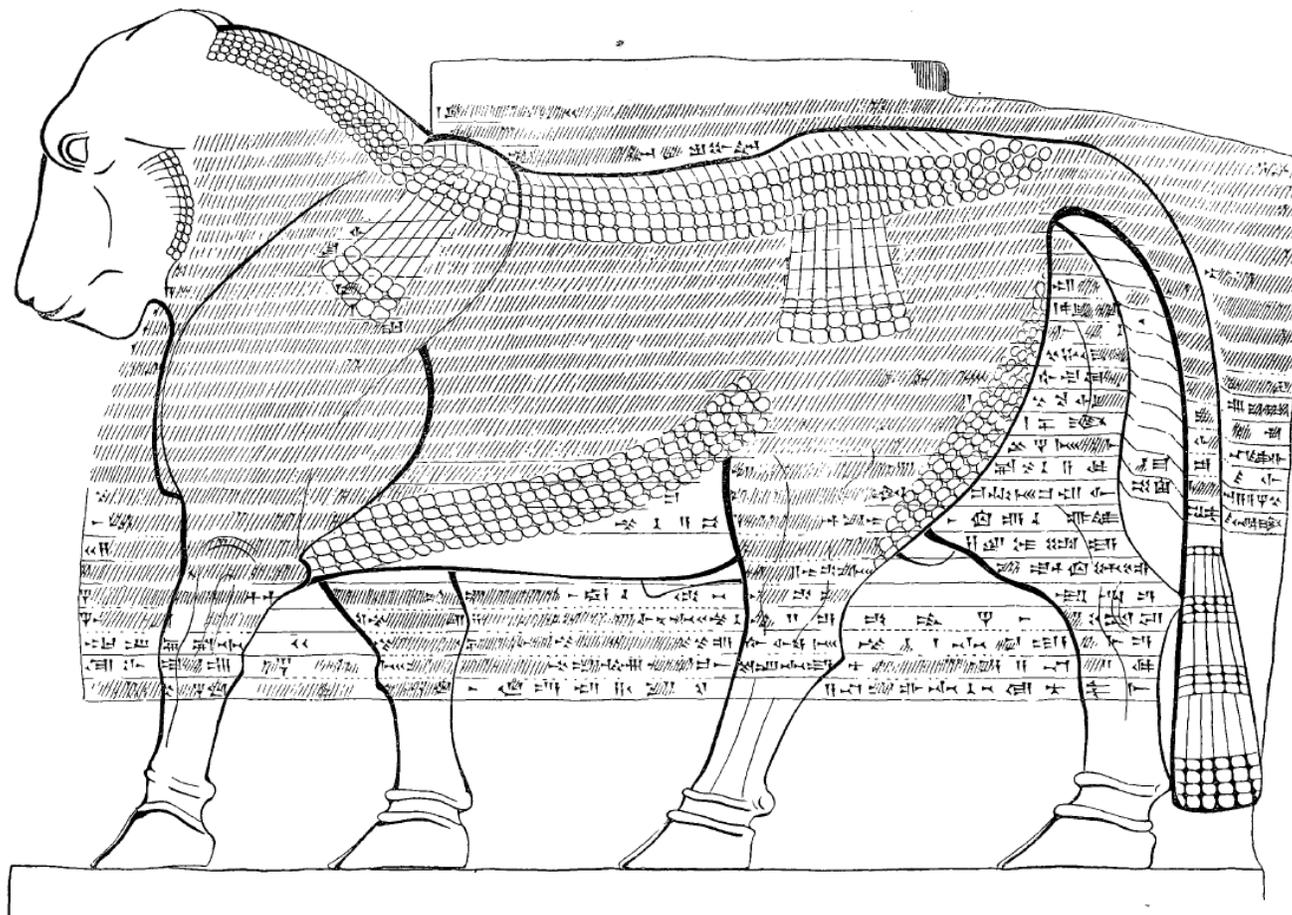
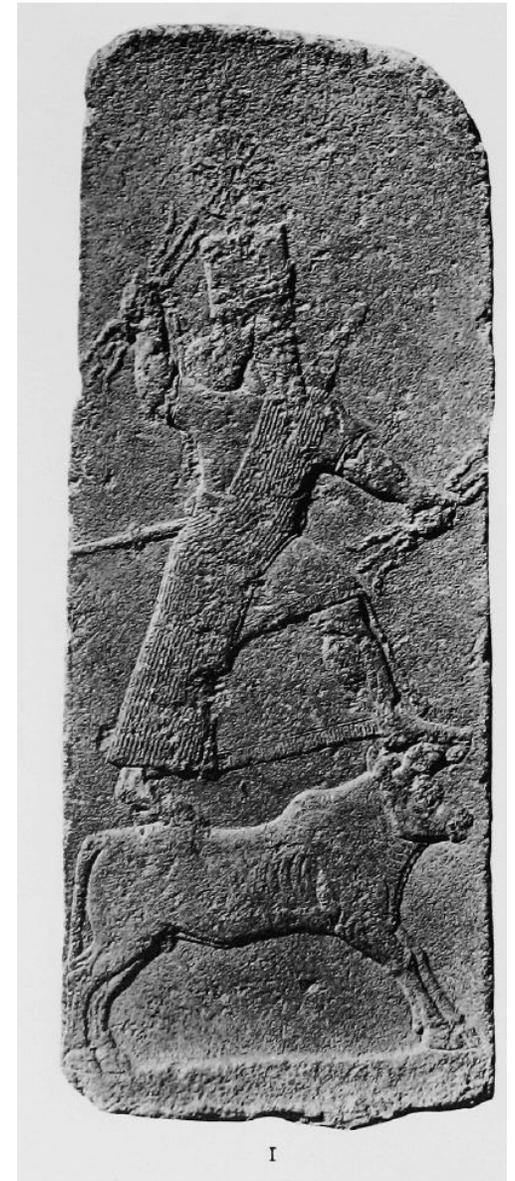


FIG. 20.

Albenda ritiene che i tori di Arslan Tash derivino da un simbolo divino nord-siriano adottato dagli assiri per la decorazione del tempio e reso secondo lo stile assiro. Si può anche presumere che il tempio sia dedicato al dio Adad, come suggerito anche dalla stele che raffigura il dio stante sopra il toro trovata nel sito.

in uno di essi l'iscrizione è ancora visibile, almeno parzialmente



Tiglath-[pilese]r (III), [great] king, [...], conqueror of [...], con[queror of the (tribes) It]u'u, Rubu'u, [...]. I defeated [...]

I filled Mount Ḥauranu (Hauran) with [...]. (15) I carried off [...] (and) ... thousand sheep. I conquered [...].

Moreover, as for her (Samsi?), the terrifying radiance of (the god) [Aššur, my lord, overwhelmed her and ...]. I spared her so (she would) praise (the victory of the god Aššur). [... I set up ...] as governors.

At that time, [I ...] Ninurta-ilāya, the provincial governor of [...]. I built (and) completed the city Ḥa[datt]u from its foundations to its parapets. (20) ... [...] I ro[of]ed it with [*beams of*] ...-wood (and) *hung* cedar doors in [*its*] gate[s]. I named it [...].

I installed inside it an image of the goddess Ištar. ... [...] ... [...] ... an image of me praying ... [...].

[*At the command of*] the goddess Ištar, I stationed in its gate wild bulls of solid basalt, whose feature(s) [...] iron ... [...] ... The name of the first wild bull, (25) which [stands] on [the west] side, is “[Fier]ce Storm That [Captures Enemi]es (and) Overthrows the King’s Foes (lit. “Evildoers”).” The name of the second wild bull, which stands on the east side, is “The One That Attains Victories for the King, the One That Allows (Him) to Ach[iev]e Everything (He) Desires, (and) the One [That Drives] Out Evil (and) Brings in Good.”

I set them up in a place to be seen in the city Ḥadattu for (the preservation of) my life, the acceptance of my prayers, the prolongation of my reign, [the well-being of] my seed, the securing of the throne of my priestly office, (and in order) not to become ill, (and) for success at harvest time in [As]syria (and) [the well-being of] Assyria.



1

leoni rinvenuti alla porta est



2



leoni del tempio



traduzione da Tadmor – Yamada, RINAP 1, no. 2001

[I, Ninurta-bēlu]-uṣur, provincial governor of the city Kār-Shalma[neser], erected solid basalt [lions ...] ... (which are) in the gate[s of] the city Ḫadattu.

Ninurta-bēlu-uṣur, of the city Ṣirani, which is (in the area of) the city Ḫalaḫḫi, which is in front of the city Lipapan in the mountains, (and) my ancestral city:

At that time, I created, built, (and) completed the city Ḫadattu.

As for a future ruler who repairs its dilapidated section(s but) erases my inscribed name and inscribes his (own) name (in its place), may (the god) Aššur, the great lord, (10) in the assembly of the gods *verily* order his destruction, ... *and* his name ...

sulla base di confronti tematici e stilistici Albenda propone la seguente datazione delle sculture:

Lion reliefs from the east and west gates =  
reign of Shalmaneser III

Lion reliefs from Assyrian temple = reign of  
Adad-nirari III (?)

Slabs from Tell Hadjib = reign of Tiglath-  
pileser III

Bull reliefs from temple area = reign of  
Tiglath-pileser III

Military parades = reign of Shalmaneser V

Bearers of tribute = reign of Sargon II

Osservazioni sintetiche e ulteriori sugli avori:

I temi rappresentati negli avori sono spesso egittizzanti, come la nascita di Horo, tema che viene introdotto nel Levante all'inizio del I millennio a.C.

Altro tema emblematico è la donna alla finestra. Tema che viene interpretato come rappresentazione di fertilità è la vacca che allatta. Ci sono poi leoni e animali ibridi e fantastici.

Paralleli sono stati identificati con l'iconografia attestata a Damasco. Intarsi colorati in vari materiali, incluso il vetro, abbellivano le opere. Gli avori erano usati su mobili. Un frammento reca un'iscrizione di Hazael, identificato con il signore di Damasco che regnò sulla città nella seconda metà del 9° sec.a.c.



Placchetta in  
avorio e oro da  
Arslan Tash, 9-  
8° sec a.C.;  
raffigura la  
nascita del dio  
egizio Horo,  
seduto sul fiore  
di loto.



Arslan Tash: dignitario





Arsal Tash  
Motivo della vacca  
che allatta il vitello,  
simbolo di fertilità



Arslan Tash: testa leonina



Palma  
stilizzata



Il motivo della sfinge è variamente rappresentato e comprende anche un esemplare con testa di ariete (sotto) e uno che raffigura il volto della sfinge frontalmente e il corpo, accosciato, di fianco.





Rilievo in basalto da Damasco, che mostra somiglianze stilistiche e ha fatto ipotizzare un'origine aramaica per gli esemplari da Arslan Tash.





Nel palazzo di Acab a Samaria furono rinvenuti nel 1908 circa 75 *ostraca* o cocci con iscrizioni ebraiche a carattere arcaico che accompagnavano giare d'olio o vino nei magazzini reali. Quivi nel 1932 fu scoperto uno strato di piccole placche d'avorio decorate con rilievi delicati che probabilmente servivano d'intarsio ai mobili della "casa d'avorio" di Acab di cui fa menzione la Bibbia. I soggetti delle decorazioni mostrano una mescolanza di motivi egizî e orientali trattati da artisti indigeni.



Avori da Samaria, dal palazzo reale (secc. 9°-8° a.c.); vengono associati alla menzione nella Bibbia della «casa degli avori» di re Achab. Sono rilevabili vari influssi, tra cui evidente quello egizio.



The *Hah* plaque (SS 2 plate II:2)

Placca in avorio da Samaria

Parallelo in faience da  
Tebe - Egitto



Fig. 3.62. Detail of reconstructed faience lotiform chalice. Thebes. Third Intermediate Period or later. The Metropolitan Museum of Art, New York; Purchase, Edward S. Harkness Gift, 1926 (26.7.979); Theodore M. Davis Collection, Bequest of Theodore M. Davis, 1915 (30.8.153); Purchase, Lila Acheson Wallace Gift, 1985 (1985.163.5-.7); Purchase, Nathaniel Spear, Jr. Gift, 1986 (1986.18.2-.4)



The Winged Sphinx (PEQ 1933:65, 23)

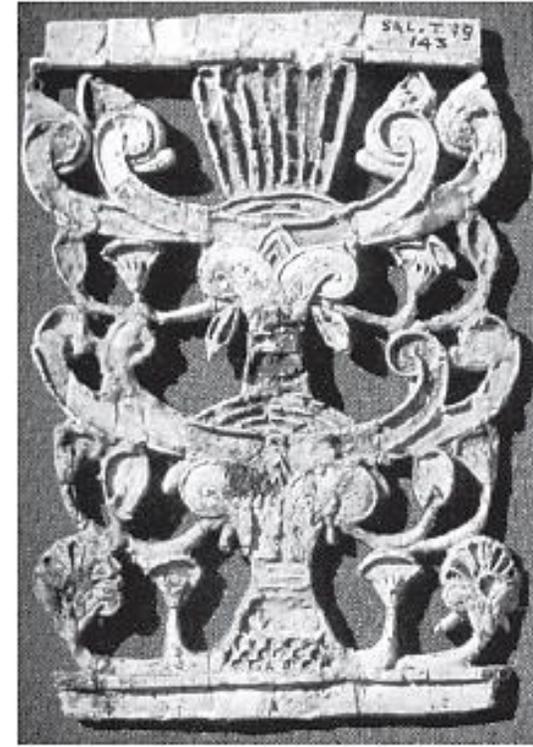


The Winged Sphinx from Arslan Tash  
(Borowski 1995:36)

Confronto che evidenzia la varietà di rese di uno dei motivi più frequenti, la sfinge, simbolo di regalità



The Winged Sphinx from Salamis,  
Cyprus.  
(Bikai 1989:205)



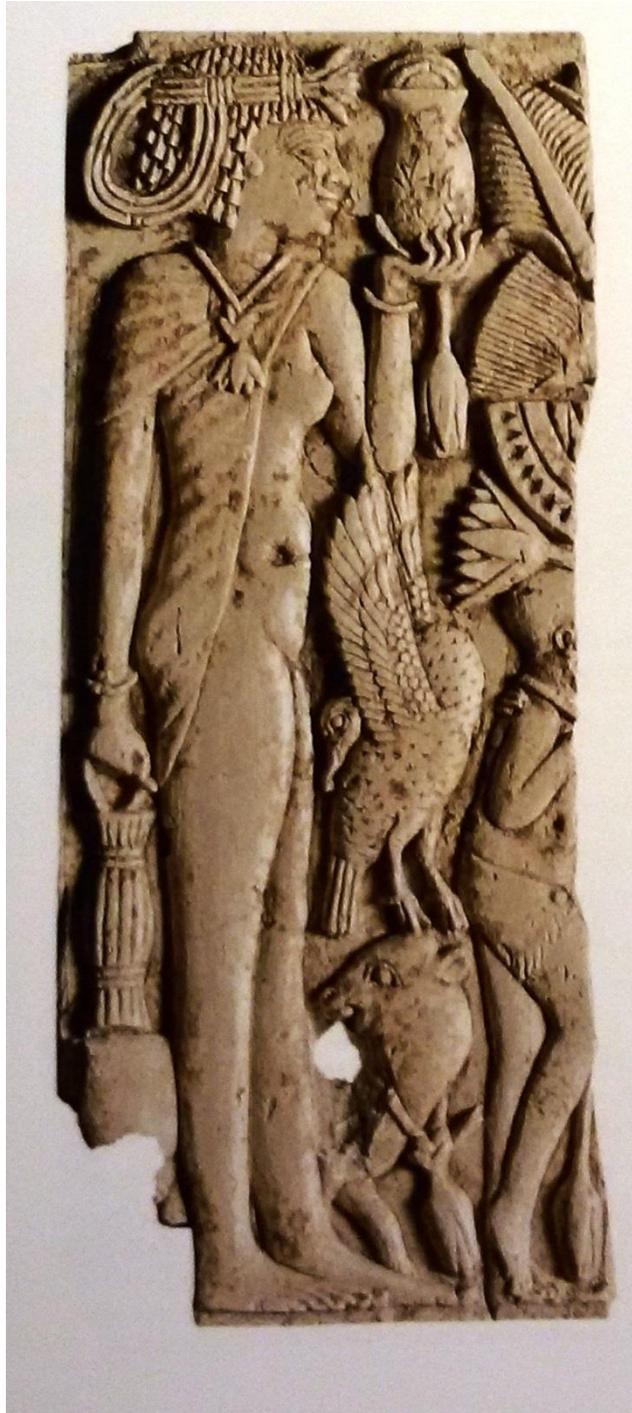
Tree of Life?

Motivi e tecniche trovano larga diffusione anche in area mediterranea  
come illustrano esempi da vari luoghi



Placca in avorio probabilmente da Creta; inizi 7° sec.a.c.

Pur ricordando il motivo orientale di Ishtar/Ashtarte che si slaccia la veste, l'immagine è stata interpretata come una raffigurazione del mito greco delle figlie del re di Argo Proitos.



Pannello in avorio con scena di offerta in stile egizio – da Rodi, santuario di Atena a Lindos (5° sec.a.c.)



**a.** Attacco di fibula in avorio da santuario di Artemide a Sparte con rappresentazione della dea come Signora degli animali (Potnia Theron) – metà sec. 7° a.c.

**b.** Figurina in avorio da sepoltura in Atene – tardo geometrico.



Frammenti di  
placchetta eburnea  
da sepoltura a  
cremazione a  
Cartagine – 8°-7°  
sec.a.c.

Il gesto di preghiera  
delle figure,  
rappresentate  
secondo lo stile  
egizio, vuol  
perpetuare  
nell'aldilà la  
devozione del  
defunto.

Cartagine



Pettine in avorio con decorazione incisa proveniente da area funeraria nella regione di Siviglia – 7° sec.a.c.



Placca in osso con decorazione incisa con motivi di grifone e leone. Da necropoli area di Siviglia. 7 sec.a.c.

Varie somiglianze sono state riconosciute nei manufatti, che nel loro insieme denotano l'inclusione dell'area nella sfera di contatti mediterranei.

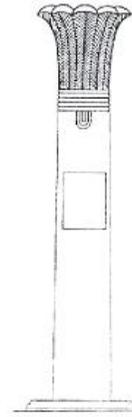
Iberia



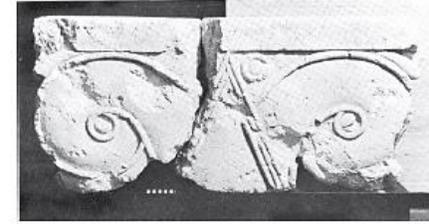
Pisside in avorio da necropoli di Pania (Chiusi) con scene dell'Odissea.

Etruria

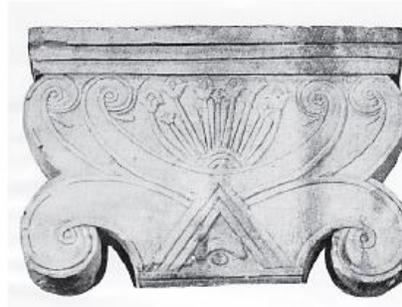
Le raffigurazioni su avori rappresentano in qualche caso dettagli che è talvolta possibile mettere in relazione con architetture come i capitelli, o che possono essere accostate a elementi decorativi noti da figurazioni realizzate in altri materiali.



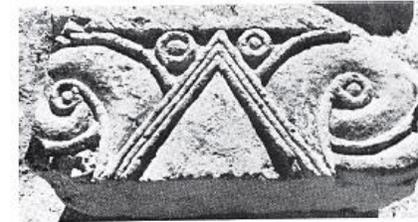
The Palm capital from Egypt  
(Traut-Brunner 1988:161)



Jerusalem capital  
(Shiloh 1979: plate 15.1)



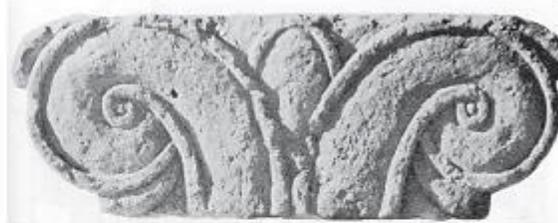
An example from Cyprus  
(Shiloh 1979: plate 17.1)



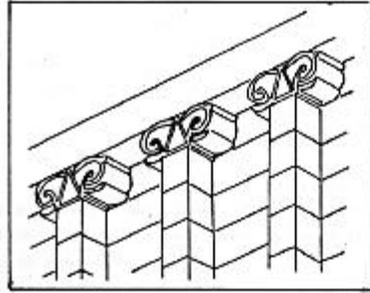
Ramat Rahel capital  
(Shiloh 1979: plate 14.1)



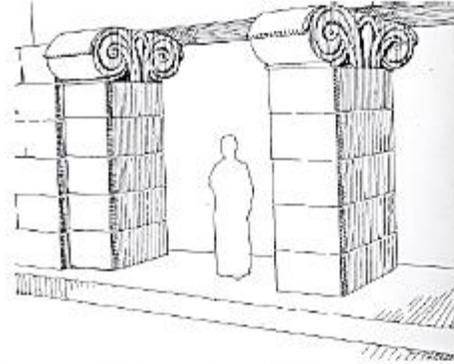
Ramat Rahel window balustrade  
(Shiloh 1979: plate 14.3)



Hazor Capital  
(Shiloh 1979: plate 1.1)



Reconstruction of columns with  
proto-Ionic capitals at Samaria  
(SS 1, fig. 7)



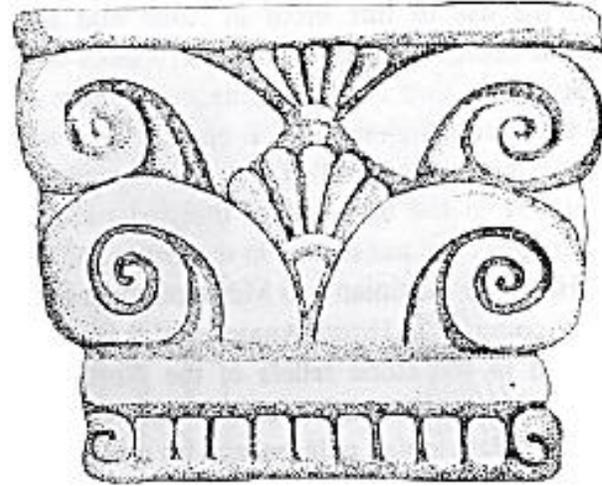
Reconstruction of a citadel entrance at  
Hazor  
(Yadin 1975:168; Shiloh 1979:24)



Ivory from Samaria  
(SS 2: plate XX:1)



Ivory from Samaria  
(SS 2: plate XX1:1)



Etruscan capital from Chiusu  
(Shiloh 1979:41)



Nineveh, depiction of a palm tree  
(Shiloh 1979:26)



Hittite depiction of a palm tree  
(Shiloh 1979:28)